

# La manovra perde i pezzi ed è scontro sulle pensioni

## Il Tesoro insiste: uscita unica nel 2011. Dietrofront sul condono

**ROBERTO PETRINI**

ROMA—Manovra si cambia. Alla vigilia del varo, previsto ancora per domani, l'intervento correttivo dei conti pubblici per 28 miliardi per il biennio 2011-2012 è ancora un cantiere aperto. Il ministro dell'Economia Tremonti, che nei giorni scorsi ha minacciato le dimissioni, è sotto assedio. Da una parte Palazzo Chigi teme interventi impopolari come i ticket, la stretta sull'evasione, la chiusura di enti e l'eliminazione di consigli di amministrazione. Dall'altra ieri i finiani hanno alzato il tiro: è sceso in campo il ministro per le Politiche comunitarie Andrea Ronchi per sollecitare una risposta alla richiesta della convocazione di un vertice del Pdl per «condividere» la manovra. Sale il pressing dei

sindacati: dura la posizione della Cgil, mentre Angeletti della Uil e Bonanni della Cisl hanno chiesto, e probabilmente ottenuto, un intervento più deciso sulla lotta all'evasione con la riduzione del limite dell'utilizzo in contanti rispetto agli attuali 12.500 euro.

Per ora il timing previsto, anche se nulla è ufficiale, è quello di una riunione del Pdl oggi, un vertice con le parti sociali e dunque il consiglio dei ministri. Tutto ciò si dovrebbe svolgere nei primi giorni di questa settimana, probabilmente a partire da oggi.

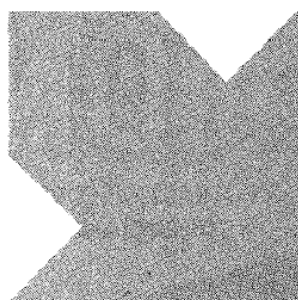
Nel frattempo tuttavia la manovra perde pezzi. Il previsto condono edilizio con il suo ricco incasso di 6 miliardi è uscito per il momento dal menù, mentre resta l'operazione sugli immobili fantasma. Fuori i ticket sulla

specialistica che figuravano nero su bianco nella bozza che circolava fino a due giorni fa ma che sono sempre stati in bilico. Anche il fronte delle pensioni, che sembrava l'unico dato certo, sta vacillando: le uscite di vecchiaia (65 anni) per il 2011 scenderebbero da 4 a 2 e non più ad una, ma Tremonti insiste sulla finestra unica. Sull'anzianità, Uil e Cisl vorrebbero mantenere le due finestre mentre il governo punterebbe anche qui su un'unica uscita. Tuttavia emergono deroghe: sarebbero salvi coloro che hanno raggiunto i 40 anni oltre a tutte le situazioni di mobilità e crisi aziendali. Anche la manovra sulle indennità di accompagnamento che, secondo il piano del governo, avrebbero dovuto essere legate al reddito, salta. Al suo posto di lavoro ad una semplice stretta e ad una intensifica-

zione dei controlli. Secondo alcune voci anche il prelievo del 10 per cento sulla parte che eccede i 75 mila euro dei dirigenti e manager pubblici, sarebbe contestato dai finiani.

Forte della sponda dei sindacati, delle parole di Napolitano e del compiacimento dell'opposizione che vedrebbe «riabilitate» alcune delle misure di contrasto all'evasione introdotte da Prodi e Visco, Tremonti gioca la carta del fisco. Sul tavolo una nuova versione del redditometro, aperta ai redditi familiari; la reintroduzione dei limiti al pagamento cash; una stretta sulle compensazioni Iva per le fatture; la conferma dell'elenco clienti fornitori (già introdotto nel decreto incentivi); l'inversione dell'onere della prova per gli evasori. Per raccogliere soldi si pensa alla tariffazione della Salerno-Reggio Calabria.

**Pressing sindacale per mantenere le due finestre. Salerno-Reggio forse a pagamento**



**Retromarce**



### **CONDONO**

Il condono edilizio ha trovato la forte opposizione di ambientalisti e sindacati. Per ora è fuori dal menù ma non è escluso che rientri nel passaggio alla Camera dei Deputati



### **TICKET**

Il ticket sulla specialistica da 7,5 euro era stato inserito nella bozza di decreto circolata fino a due giorni fa. Si è opposto il premier Berlusconi e per ora la misura è rientrata



### **INVALIDITA'**

Era pronta una riforma che avrebbe introdotto per la prima volta criteri di reddito per i beneficiari delle indennità di accompagnamento. Si ripiega sui controlli



### **PENSIONI**

Tremonti vuole la finestra unica di uscita per vecchiaia e anzianità. Contrari i sindacati. Chi ha 40 anni sarà al sicuro come pure i lavoratori in mobilità, le crisi aziendali e la cig



© RIPRODUZIONE RISERVATA